

# ESERCIZI DI CREATIVITÀ

80 attività tratte dalle ArtiTerapie  
per sviluppare  
le potenzialità creative

SALVO PITRUZZELLA  
CLAUDIO BONANOMI



**Strumenti per il lavoro  
psico-sociale ed educativo**

**FrancoAngeli**

## Informazioni per il lettore

Questo file PDF è una versione gratuita di sole 20 pagine ed è leggibile con



La versione completa dell'e-book (a pagamento) è leggibile con Adobe Digital Editions. Per tutte le informazioni sulle condizioni dei nostri e-book (con quali dispositivi leggerli e quali funzioni sono consentite) consulta [cliccando qui](#) le nostre F.A.Q.





I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati possono consultare il nostro sito Internet: [www.francoangeli.it](http://www.francoangeli.it) e iscriversi nella home page al servizio “Informatemi” per ricevere via e.mail le segnalazioni delle novità.

# ESERCIZI DI CREATIVITÀ

80 attività tratte dalle ArtiTerapie  
per sviluppare  
le potenzialità creative

SALVO PITRUZZELLA  
CLAUDIO BONANOMI

*Strumenti per il lavoro  
psico-sociale ed educativo*

**FrancoAngeli**

*In copertina: Psalterium aureum, seconda metà del IX secolo.  
San Gallo, Stiftsbibliothek*

Copyright © 2009 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

*L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito [www.francoangeli.it](http://www.francoangeli.it).*

# Indice

## **Introduzione**

di *Salvo Pitruzzella*

pag. 13

## **Teoria della creatività: creatività e benessere**

di *Salvo Pitruzzella*

» 17

Premessa: il secolo della creatività

» 17

La dimensione creativa

» 18

Il processo creativo

» 20

Creatività applicata

» 23

## **Prima parte**

### **Pratica della creatività**

#### **1. Training**

» 27

Introduzione

» 27

1. Mindfulness

di *Salvo Pitruzzella*

» 29

2. Quadri di un'esposizione

di *Salvo Pitruzzella*

» 31

3. Lo specchio

di *Salvo Pitruzzella*

» 33

4. Dall'ascolto all'azione

di *Maria Elena García*

» 35

5. Avvolgente immersione

di *Maria Elisabetta Ottolina*

» 38

6. Madre terra di <i>Chiara Salza</i>	pag. 41
7. Con-creta-mente di <i>Maria Elisabetta Ottolina</i>	» 43
8. Microcosmi di <i>Maria Cristina Gerosa</i>	» 46
9. Evocazioni di <i>Maria Cristina Gerosa</i>	» 48
10. Le dimensioni dell'ascolto di <i>Silvia Cornara</i> e <i>Maria Cristina Gerosa</i>	» 50
11. Come ci suona questa musica? di <i>Enrico Strobino</i>	» 52
12. Questo disegno è insipido! di <i>Chiara Salza</i>	» 54
13. Gli esploratori sonori di <i>Silvia Cornara</i>	» 56
14. Mani di <i>Silvia Cagliani</i>	» 58
15. Danza delle mani di <i>Salvo Pitruzzella</i>	» 60
16. Corporel di <i>Enrico Strobino</i>	» 62
17. Bim bum crack! di <i>Francesca Bedoni</i>	» 64
18. Disegno a coppie di <i>Rosa Porasso</i>	» 66
19. Sensorialità e suono di <i>Claudio Bonanomi</i>	» 67
20. Lo scarabocchio di <i>Rosa Porasso</i>	» 69
21. Melodia di <i>Maria Cristina Gerosa</i>	» 70
22. La camminata del clown di <i>Bruno Nataloni</i> (con <i>Domenico Lannutti</i> )	» 71
23. Il personaggio comico di <i>Bruno Nataloni</i> (con <i>Domenico Lannutti</i> )	» 72

24. L'orda selvaggia di <i>Bruno Nataloni</i> (con <i>Domenico Lannutti</i> )	pag. 74
25. Non hai niente da dirmi? di <i>Bruno Nataloni</i> (con <i>Domenico Lannutti</i> )	» 75
26. Servi e padroni di <i>Salvo Pitruzzella</i>	» 76
27. Parola per parola di <i>Salvo Pitruzzella</i>	» 78
28. Il teatro magico di <i>Salvo Pitruzzella</i>	» 80
<b>2. Improvvisazione</b>	» 83
Introduzione	» 83
1. La musica del corpo di <i>Roberta Quarzi</i>	» 85
2. Impronte sonore di <i>Maria Cristina Gerosa</i>	» 87
3. Danzare lo Shangai di <i>Maria Elena Garcia</i>	» 89
4. La mia vignetta di <i>Elisabetta Bonardi</i>	» 91
5. Danzare una fiaba: "Il bambino-nuvola" di <i>Elena Rovagnati</i>	» 93
6. Scultura buioluce di <i>Salvo Pitruzzella</i>	» 95
7. Mondi in una stanza di <i>Francesca Bedoni</i>	» 97
8. Il mercato dei colori di <i>Chiara Salza</i>	» 99
9. Kataijaq di <i>Enrico Strobino</i>	» 101
10. I "territori" di <i>Maria Elena Garcia</i>	» 103
11. Permanenza e trasformazione di <i>Enrico Strobino</i>	» 106

12. La fiera delle strane creature di <i>Salvo Pitruzzella</i>	pag. 108
13. Danza dell'uno e del due di <i>Elena Rovagnati</i>	» 111
14. Appello sonoro di <i>Claudio Bonanomi</i>	» 113
15. Autoritratto di <i>Silvia Cagliani</i>	» 115
16. Danza del gomito di <i>Elena Rovagnati</i>	» 117
17. Il ponte di <i>Rosa Porasso</i>	» 119
18. Piedi emozionati di <i>Maria Elena Garcia</i>	» 120
<b>3. Composizione</b>	» 123
Introduzione	» 123
1. Il dentro e il fuori – Dialoghi tra gli opposti di <i>Francesca Bedoni</i>	» 125
2. Io sono un elemento della natura di <i>Silvia Cagliani</i>	» 127
3. Poesia senza parole di <i>Maria Cristina Gerosa</i>	» 129
4. Lo spazio “diverso” di <i>Roberta Quarzi</i>	» 131
5. L'orchestra della quotidianità di <i>Silvia Cornara</i>	» 134
6. Che cosa è successo? di <i>Francesca Bedoni</i>	» 136
7. Puzzle sonoro di <i>Claudio Bonanomi</i>	» 137
8. Transitare di <i>Maria Elisabetta Ottolina</i>	» 139
9. Il posticino di <i>Salvo Pitruzzella</i>	» 142

10. Danza-casa di <i>Elena Rovagnati</i>	pag. 145
11. Incontri ritmici di <i>Claudio Bonanomi</i>	» 147
12. Accumulazioni di <i>Enrico Strobino</i>	» 149
13. A ciascuno il suo di <i>Enrico Strobino</i>	» 151
14. Persone in scena di <i>Salvo Pitruzzella</i>	» 154
15. Labirinto verticale di <i>Rosa Porasso</i>	» 156
16. Il viaggio dell'eroe di <i>Salvo Pitruzzella</i>	» 157
17. Sulla linea del tempo di <i>Enrico Strobino</i>	» 159
18. Storie di animali di <i>Salvo Pitruzzella</i>	» 161
19. Il castello di <i>Chiara Salza</i>	» 163
<b>4. Rielaborazione</b>	» 165
Introduzione	» 165
1. Quattro parole per... di <i>Enrico Strobino</i>	» 167
2. Traguardo di <i>Silvia Cagliani</i>	» 169
3. Crossroads di <i>Salvo Pitruzzella</i>	» 171
4. Posta aerea di <i>Fabrizio Fiaschini</i>	» 173
5. I sentieri di Pollicino di <i>Fabrizio Fiaschini</i>	» 176
6. Riti di passaggio di <i>Salvo Pitruzzella</i>	» 179

7. L'Olimpo di <i>Fabrizio Fiaschini</i>	pag. 181
8. Tracciare i fili dell'esperienza di <i>Maria Elisabetta Ottolina</i>	» 183
9. Installazioni di <i>Rosa Porasso</i>	» 185
10. Passaggi di <i>Roberta Quarzi</i>	» 187
11. Prova a metterti nei miei panni! di <i>Chiara Salza</i>	» 190
12. Tavolette per creare di <i>Francesca Bedoni ed Elisabetta Bonardi</i>	» 192
13. Gravi-danza di <i>Elena Rovagnati</i>	» 194
14. Caos e armonia di <i>Salvo Pitruzzella</i>	» 196
15. Il fonte della vita di <i>Salvo Pitruzzella</i>	» 198

## Seconda parte La creatività nelle ArtiTerapie

<b>1. I processi creativi nelle ArtiTerapie</b>	» 201
Arteterapia di <i>Giorgio Bedoni</i>	» 201
Danzamovimentoterapia di <i>Anna Paola Lovisolo</i>	» 202
Musicoterapia di <i>Claudio Bonanomi</i>	» 205
Drammaterapia di <i>Salvo Pitruzzella</i>	» 207
<b>2. La formazione nelle ArtiTerapie</b>	
di <i>Claudio Bonanomi</i>	» 211
Premessa	» 211

Il professionista delle ArtiTerapie	pag. 212
Aspetti fondamentali per la formazione del professionista delle ArtiTerapie	» 213
<b>Bibliografia</b>	» 215
<b>Notizie sugli autori</b>	» 219



# Introduzione

di *Salvo Pitruzzella*

Il libro che avete tra le mani nasce da una profonda devozione per la natura creativa di ogni essere umano, devozione che ci ha condotto, curatori e autori, a rivolgere il nostro impegno professionale verso la ricerca dei modi in cui il risveglio di tale natura può contribuire al cambiamento di quelle situazioni, interne ed esterne alle persone, che impediscono loro di vivere pienamente le proprie vite: in altre parole, come l'arte possa diventare cura. Tale ricerca si è condensata nel più che decennale lavoro del Centro di Formazione nelle ArtiTerapie di Lecco, soprattutto negli ultimi anni, in cui si è cercato di sviluppare i contatti e le connessioni tra le varie arti, investigandone le similarità e le differenze.

Da questa esperienza, e dall'esperienza individuale dei singoli autori (docenti e collaboratori delle diverse scuole del Centro), sono tratte le tecniche che troverete esposte nel libro. Esse sono rivolte a professionisti e studenti nel campo delle ArtiTerapie, che ne potranno ricavare molti utili spunti pratici. Ma il libro si propone inoltre di essere un servizio per tutti quelli che si occupano di gruppi, in ambiti diversi: terapeutico, educativo, formativo e sociale. In esso si troveranno suggerimenti pratici per attivare, sviluppare e governare processi creativi, che possono essere utilizzati all'interno di differenti percorsi. Starà alla competenza e alla creatività dei lettori trovare le modalità specifiche di applicazione degli esercizi e delle sequenze qui proposte.

Esercizi e sequenze derivano quindi dal repertorio delle quattro principali ArtiTerapie: arteterapia, danzamovimentoterapia, musicoterapia e drammaterapia. Naturalmente, non si pretende di esaurire la complessità di ciascuna disciplina, o delle ArtiTerapie in generale: ognuna di esse possiede degli specifici modelli teorici e metodologici<sup>1</sup>. In ciascuna delle

<sup>1</sup> Per un'introduzione generale ai diversi approcci delle ArtiTerapie, si rimanda a Jones (2005).

proposte troverete elementi specifici delle diverse forme espressive. Essi non sono però finalizzati all'apprendimento dei linguaggi artistici, né tanto meno alla produzione estetica. O, quanto meno, questi due ultimi aspetti (apprendimento e produzione) sono al servizio dell'obiettivo ultimo: favorire la crescita della creatività negli individui e nei gruppi.

La creatività non è un optional, un accessorio che fa piacere quando c'è, ma di cui si può fare benissimo a meno: essa è piuttosto una funzione fondamentale della persona. È la madre della possibilità, della scoperta del nuovo, del cambiamento. E poiché la sostanza della vita umana è cambiamento, e ciò che rimane identico a se stesso è fuori dal tempo, la creatività è la linfa vitale del nostro essere nel mondo. Dimenticarla, escluderla o sopprimerla porta all'irrigidimento e all'omologazione: non è un caso che le arti non sono mai fiorite sotto le dittature.

L'atteggiamento creativo è ciò che ci consente di considerare le cose sotto diversi punti di vista, senza aggrapparsi pregiudizialmente a quello che appare il più forte, o semplicemente il più comodo da sposare. In questo senso, esso è alla radice della coscienza critica, perché se siamo abituati a esaminare e vagliare differenti interpretazioni delle cose, siamo meno inclini a prendere per oro colato quello che il potere e le istituzioni ci propinano, e più propensi a dire la nostra e a impegnarci nella vita pubblica per partecipare alle scelte. Ma è altresì alla radice della solidarietà, perché questa stessa abitudine ci aiuta a "metterci nei panni" dell'altro, prendere in considerazione il suo punto di vista e comprendere le sue ragioni.

Ci sembra importante sottolineare quest'ultimo argomento, che risulta scottante nel presente periodo storico, in cui migrazioni epocali scuotono la vecchia Europa, provocando spesso reazioni irrazionali di paura e di rifiuto, che precludono alla xenofobia e al razzismo. Mai come oggi si sente l'urgenza di soluzioni creative perché l'incontro tra popoli non diventi uno scontro.

Ma anche nel rapporto dell'individuo con se stesso la creatività gioca un ruolo basilare. È l'impulso che guida il bambino alla scoperta del mondo, che gli consente di riconoscere il nuovo che incontra ogni giorno e di ricostruirlo dentro di sé, conferendogli senso. Ed è la disposizione ad accettare e comprendere le continue trasformazioni della nostra identità nel corso del tempo. L'atteggiamento creativo ci aiuta a trovare nuove risposte a vecchie domande; a inventare soluzioni che sbloccano situazioni che sembravano irrimediabilmente paralizzate, ridefinendole e a volte ridimensionandole; a percorrere sentieri poco frequentati, scoprendo aspetti di noi stessi che non conosceamo, e risorse che non sapevamo di possedere.

Queste premesse verranno sinteticamente esaminate nel capitolo "Teoria della creatività: creatività e benessere".

In questo capitolo si metterà in risalto quella che abbiamo chiamato la *dimensione creativa* e la sua importanza nella crescita equilibrata della persona, e si accennerà al valore dell'approccio creativo nei campi dell'educazione, della formazione e della terapia; infine sarà esplorata la dinamica stessa del processo creativo. Il modello ivi esposto, su cui le schede sono tematizzate, servirà da guida per le applicazioni pratiche. Per ulteriori approfondimenti, si rimanda al libro che costituisce il compagno teorico del presente volume: Salvo Pitruzzella, *L'ospite misterioso. Che cos'è la creatività, come funziona e come può aiutarci a vivere meglio* (2008).

La parte centrale del libro è costituita da una serie organizzata di schede di lavoro, suddivise secondo le fasi del processo creativo. Naturalmente, la suddivisione in fasi è puramente indicativa: esercizi e sequenze possono essere creativamente ricombinate e adattate secondo i bisogni specifici dei tipi di percorso in cui vengono usate. Anzi, gli autori e i curatori di questo libro riterrebbero un successo che esso non venisse considerato come un prontuario di tecniche *ready-made*, ma come una raccolta di spunti che possono ispirare nuovi esercizi e sequenze.

Nella parte finale, quindi, saranno brevemente trattati i modi specifici in cui la creatività si declina nelle quattro discipline, con accenni ai processi creativi nelle arti di riferimento. Un ultimo capitolo illustrerà alcune linee generali della formazione dei professionisti delle ArtiTerapie, formazione che è essa stessa un esempio di creatività applicata.

Vi invitiamo quindi a usare questo libro secondo la vostra sensibilità e professionalità, sperando che possa essere un aiuto per una più generale diffusione dell'atteggiamento creativo, di cui, crediamo, c'è un gran bisogno in questo momento. Come scrive la futurologa Riane Eisler: "Noi umani siamo la forma di vita più creativa nel nostro pianeta – straordinarie creature che possono cambiare non solo il proprio ambiente, ma anche se stesse. Con una più chiara consapevolezza di chi siamo, di che cosa possiamo essere, e di che cosa è necessario per una cultura globale che sia più sostenibile, egualitaria e pacifica, possiamo usare la nostra enorme creatività per costruire le fondamenta di culture che siano veramente civili" (Eisler, 2007, p. 282).

I diritti d'autore di questo volume saranno destinati al Settore Relazioni Internazionali del Centro di Formazione nelle ArtiTerapie di Lecco, un'area importante del nuovo progetto di sviluppo del Centro.



# Teoria della creatività: creatività e benessere

di *Salvo Pitruzzella*

## Premessa: il secolo della creatività

Il discorso sulla creatività ha origini abbastanza recenti. Se il termine era presente nei dizionari di molte lingue occidentali<sup>1</sup> già nella seconda metà del XIX secolo, il primo vero studio sui processi creativi apparve all'alba del Novecento, a opera di T. Ribot, il padre della psicologia francese. Ribot intitolò il suo lavoro *Essai sur l'imagination créatrice*, individuando nell'attività immaginativa il fattore comune a tutte quelle aree dell'esperienza umana che hanno a che fare con la produzione del nuovo: non solo arte e scienza, ma una gamma disparata di applicazioni dell'ingegno umano che va dalla mitopoiesi al commercio, fino all'utopismo sociale. Da allora, l'interesse verso i meccanismi che presiedono alla facoltà tutta umana di produrre cose che prima non c'erano è andato crescendo, raggiungendo punte vertiginose nella seconda metà del secolo, e al contempo differenziandosi in mille rivoli, ognuno dei quali copre una nicchia di significato spesso incompatibile con le altre.

Nell'immenso corpus di teorie e modelli che si sono avvicinati nel tempo, possiamo individuare due filoni principali entro i quali la creatività è stata indagata. Il primo, la cui data di nascita può essere collocata nel 1950, anno del discorso di J. P. Guilford all'American Psychological Association, ha preso in considerazione principalmente gli aspetti cognitivi del fenomeno creativo, rivolgendosi al pensiero e ai modi in cui esso diventa capace di concepire la novità. L'altro prende invece spunto dalla diffusione della psicoanalisi non solo come tecnica terapeutica, ma come strumento universale di comprensione del comportamento umano. La sua attenzione si è rivolta all'arte, e al rapporto della creazione artistica con la

<sup>1</sup> Tra le quali non figura l'italiano: il primo uso attestato del termine è da collocarsi all'inizio degli anni Cinquanta del secolo scorso.

dinamica dell'inconscio. Ambedue le tendenze presentano meriti e limiti. La prima, nel sottolineare come la flessibilità del pensiero produca nuove idee, ha mostrato come l'atteggiamento creativo non sia prerogativa del genio, ma un'arte comune, potenzialmente accessibile a tutti, che può essere fruttuosamente suscitata e coltivata. Se portata alle sue estreme conseguenze, tale tendenza può tuttavia arenarsi in una concezione della creatività come tecnica di *problem-solving*, che nulla ha a che vedere con le profondità dell'anima, e che di conseguenza poco ha da dire sull'arte. La seconda tendenza ha invece tentato di scandagliare queste profondità, cercando la fonte dell'arte nei processi che si muovono sotto la soglia della coscienza. Il rischio è qui di ridurre l'arte a sintomo (nella vulgata freudiana), o (in quella junghiana) a un eterno ritorno di simboli.

Certo è che dalla seconda metà del Novecento l'idea di creatività è uscita dagli studi degli psicoanalisti e dai laboratori di ricerca, e si è diffusa nella società, rispondendo a un bisogno sempre più esteso, collegato a un generale orientamento verso l'affermazione della soggettività e la rivendicazione del diritto a esprimersi.

In Italia, per esempio, le sperimentazioni pedagogiche degli anni Sessanta e Settanta, che riconoscevano al bambino il ruolo di protagonista del processo educativo, nascevano sotto l'insegna della creatività. Il bambino non è più considerato come un vaso da riempire, ma come un soggetto attivo nel costruire gli strumenti per conoscere il proprio mondo, cui è necessario garantire l'accesso a una molteplicità di linguaggi, inclusi quelli dell'arte.

Allo stesso tempo, il termine stesso subiva un'inflazione, che a lungo andare lo ha quasi destituito di significato, fino a essere utilizzato esplicitamente come un dispregiativo: "finanza creativa" è uno dei casi in questione<sup>2</sup>.

## La dimensione creativa

È necessario quindi partire da una definizione di creatività che sia sufficientemente chiara da evitare l'ambiguità, ma al contempo sufficientemente flessibile da poter costituire uno stimolo per ulteriori approfondimenti ed estensioni. Una che abbiamo individuato come una base abbastanza condivisibile è la seguente: creatività è "la disposizione a generare e sviluppare processi creativi, cioè processi che conducono, attraverso la rigenerazione e la ristrutturazione di elementi preesistenti, alla produzione di

<sup>2</sup> Il termine è stato usato recentemente (senza virgolette) da quelli che criticavano il ministro delle finanze in carica per un approccio ingannevole ai conti pubblici.

qualcosa di nuovo e originale, che genera sorpresa tanto nel creatore stesso quanto negli osservatori” (Pitruzzella, 2008, p. 42).

Un processo creativo è un processo di trasformazione e di conferimento di senso. Il “qualcosa” che esso produce è da intendere estensivamente: può essere un’equazione o un quadro, un’idea, un comportamento o un punto di vista. Può avere valore per la persona che lo produce, per un gruppo o una comunità, per un popolo, o per l’intero genere umano.

Ma anche la costruzione di noi stessi come persone può essere considerata un processo creativo: un continuo ricombinare e risignificare le nostre relazioni con il mondo e le impronte di queste relazioni sul nostro paesaggio interiore. Questa è l’ipotesi implicita delle ArtiTerapie: il corollario che ne deriva è che un’accorta pratica guidata di processi creativi, con la mediazione dei linguaggi artistici, possa favorire lo sviluppo del principio creativo nella persona, e resuscitarlo laddove esso è “nascosto sotto strati d’incertezza o di paura, soffocato dall’abitudine e dall’ammaestramento, raggelato quando da soggetti diveniamo oggetti” (ivi, p. 16). Abbiamo usato il termine “resuscitare” in omaggio alla lezione del compianto Aldo Carotenuto, che sosteneva che “si resuscita ciò che è stato vivo; ciò significa che la dimensione creativa è sempre esistita nella nostra vita, poiché è una prerogativa dell’uomo, altrimenti non avremmo il mondo che abbiamo” (Carotenuto, 1991, p. 554).

Quali sono i segni attraverso i quali questa dimensione creativa si manifesta nella vita di ciascuno di noi?

Ne abbiamo individuato tre principali, *curiosità*, *versatilità* e *presenza*, che abbiamo chiamato gli *stemmi della disposizione creativa*: “Essi sono forme dell’esperienza e allo stesso tempo qualità personali. Sono quindi da considerare come presupposti indispensabili perché il processo creativo possa attivarsi, e insieme principi che fondano la personalità creativa” (Pitruzzella, 2008, p. 48).

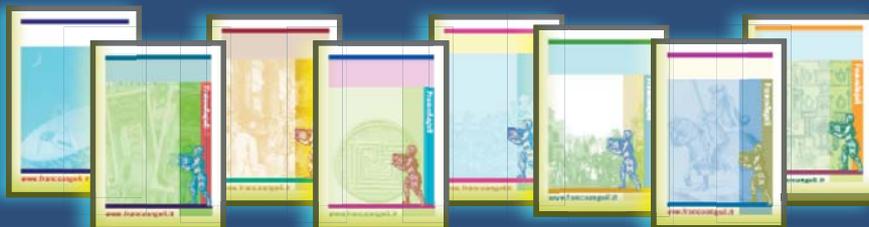
- *Curiosità* è un modo di rivolgersi al mondo, di andare incontro all’esperienza.
- *Versatilità* è un modo di considerare il mondo, di entrare in contatto con l’esperienza.
- *Presenza* è un modo di essere nel mondo, di vivere l’esperienza.

Questi segni sono immediatamente visibili nel comportamento quotidiano dei bambini, e soprattutto nel gioco, a condizione che i loro bisogni fondamentali (fisiologici, di sicurezza, di affetto e di stima, cfr. Maslow, 1954) siano soddisfatti dall’ambiente che li circonda. In questo caso, i

**CLICCA QUI**

**PER SCARICARE (GRATUITAMENTE)  
I CATALOGHI DELLE NOSTRE PUBBLICAZIONI  
DIVISI PER ARGOMENTI E CENTINAIA DI VOCI:  
PER FACILITARE LE TUE RICERCHE.**

Management & Marketing  
Psicologia e psicoterapia  
Didattica, scienze della formazione  
Architettura, design, territorio  
Economia  
Filosofia, letteratura, linguistica, storia  
Sociologia  
Comunicazione e media  
Politica, diritto  
Antropologia  
Politiche e servizi sociali  
Medicina  
Psicologia, benessere, auto aiuto  
Efficacia personale, nuovi lavori



[www.francoangeli.it](http://www.francoangeli.it)

Questo libro propone – in forma di pratiche *schede operative* – una serie organizzata di *tecniche* volte a promuovere e sviluppare *processi creativi*, negli individui e nei gruppi.

Le tecniche esposte sono tratte dal repertorio delle quattro principali ArtiTerapie (arteterapia, danzamovimentoterapia, musicoterapia e drammaterapia). Sebbene non esauriscano la complessità delle singole discipline, tali tecniche ne riportano lo spirito e l'approccio, che vede la crescita delle potenzialità creative come uno strumento importante in area terapeutica, educativa e formativa.

Professionisti e studenti delle varie ArtiTerapie potranno trovarvi utili suggerimenti per integrare strumenti delle discipline sorelle nel proprio bagaglio professionale. Esse sono tuttavia pensate in modo da essere utilizzabili anche da operatori che non hanno una formazione specifica in tali ambiti: psicologi, psicoterapeuti, educatori, insegnanti, artisti che operano nel sociale; e, in generale, da tutti coloro che si occupano professionalmente di gruppi.

**Salvo Pitruzzella** si occupa di drammaterapia, psicodramma e teatro creativo. Dirige la Scuola Triennale di Drammaterapia presso il Centro di Formazione nelle ArtiTerapie di Lecco. È International Member della BADTh (British Association of Dramatherapists) e redattore della rivista scientifica dell'associazione, *Dramatherapy Journal*. Presso i nostri tipi ha pubblicato *L'ospite misterioso. Che cos'è la creatività, come funziona e come può aiutarci a vivere meglio* (2008), *Mettersi in scena. Drammaterapia, creatività e intersoggettività* (2014) e *Manuale di teatro creativo. 240 tecniche drammatiche da utilizzare in terapia, educazione e teatro sociale* (2016, nuova edizione).

**Claudio Bonanomi** è musicoterapeuta e psicologo. Direttore del Centro di Formazione nelle ArtiTerapie di Lecco, nonché direttore e docente della Scuola Triennale di Musicoterapia del Centro. È fra i fondatori dell'APIM (Associazione Professionale Italiana Musicoterapeuti), ed è stato uno dei promotori della costituzione della CONFIAM (Confederazione Italiana Associazioni di Musicoterapia). È membro del Consiglio Direttivo dell'AIM (Associazione Italiana dei Professionisti della Musicoterapia).